

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO 2, SCHEDA A E SCHEDA B

MODELLO 2

Il Modello 2 deve essere SEMPRE COMPILATO e contiene i seguenti campi:

Attività:

- specificare se l'attività viene svolta presso la Sede di Roma dell'UCSC, presso sedi esterne o altri enti;
- descrivere sinteticamente l'attività indicando se il dottorato prevede attività clinico-assistenziale, attività di laboratorio o esclusivamente attività di ricerca; integrare con ulteriori dettagli utili alla valutazione dei rischi dell'attività svolta.

Sostanze:

- indicare sinteticamente le sostanze pericolose utilizzate e compilare obbligatoriamente la Scheda A.

Attrezzature:

- indicare le attrezzature utilizzate nello svolgimento dell'attività lavorativa, specificando se l'utilizzo del Videoterminale (computer) è superiore o inferiore alla 20 ore settimanali;
- indicare le specifiche di eventuali apparecchiature Laser utilizzate.

Tale modello, relativo all'attività svolta dal dottorando durante la sua frequenza, deve essere ricompilato esclusivamente nel caso di cambiamenti intervenuti nello svolgimento delle attività, durante il corso del dottorato.

SCHEDA A – Scheda Informativa Rischio Fisico-Chimico-Biologico

La Scheda A deve essere compilata in ogni sua parte e su supporto elettronico SOLO SE il Dottorando utilizza sostanze etichettate come pericolose e cioè prodotti o preparati chimici aventi frasi di rischio quali ad esempio R20, R21, R34, R36, H311, H331, H332,...) Inoltre il Dottorando deve compilare la Scheda A indicando eventuali agenti biologici utilizzati. Qualora vengano manipolati agenti biologici classificati di gruppo 2,3 oppure utilizzi agenti fisici (es. laser), il Dottorato deve riportare i dati necessari per una completa valutazione dei rischi.

La Scheda A deve essere firmata dal proprio responsabile.

- Riportare il proprio nome e cognome;
- indicare il n° del locale dove viene svolta la singola attività;
- descrivere sinteticamente la/le attività svolta/e nel locale indicato in precedenza;
- in riferimento all'attività svolta e ai dati successivi indicare il fattore di rischio (chimico, fisico o biologico);
- riportare l'agente pericoloso (es. sostanza chimica, agente biologico, agente fisico);
- per gli agenti chimici riportare le frasi di rischio (es. R20/21, R34, H312, H302,...) reperibili nella scheda di sicurezza;
- indicare lo stato fisico della sostanza (solido, polvere fine, liquido,...);
- indicare il quantitativo impiegato per singola manipolazione (es. gr, mg, ml, µl,...);
- indicare i tempi di esposizione specificando i minuti per ogni manipolazione;
- indicare il numero di manipolazioni dell'agente (es. ogni giorno, 2volte/settimana, 5volte/mese,...);
- indicare i Dispositivi di Protezione Utilizzati (DPI) utilizzati (guanti, occhiali, maschera,...);
- indicare se l'attività è da svolgersi sotto cappa (chimica o biologica);
- indicare se il tipo di esposizione è diretta (svolta dall'interessato), indiretta (svolta da altre persone nel locale) o a ciclo chiuso.

SCHEDA B - Scheda di esposizione individuale ad agenti cancerogeni e/o mutageni

La Scheda B deve essere compilata in ogni sua parte e su supporto elettronico SOLO SE il Dottorando utilizza sostanze classificate come cancerogene e/o mutageni e cioè etichettate con frasi di rischio R45, R46, R49, H 350, H340.

Le informazioni contenute nella scheda dovranno essere **univocamente** riferite *al singolo lavoratore, al singolo agente utilizzato* (es. acrilamide) e alla *singola attività svolta* con l'agente interessato:

1. indicare il proprio nome e cognome e la mansione;
2. indicare l'agente utilizzato: nome e numero di CAS.
3. dettagliare sinteticamente tutte le fasi dell'attività condotta con l'agente utilizzato;
4. indicare la data di inizio e di fine dell'attività che prevede l'utilizzo di cancerogeni;
5. indicare lo stato fisico della sostanza (P=polvere; S=solido; L=liquido; G=gas; GEL);
6. indicare il quantitativo impiegato per singola manipolazione dell'agente utilizzato nello stato fisico indicato;
7. indicare il numero di manipolazioni dell'agente utilizzato nello stato fisico indicato (al giorno, a settimana, al mese, all'anno);
8. indicare il tempo di esposizione (in minuti) dell'operatore per manipolazione all'agente utilizzato;
9. indicare l'utilizzo di dispositivi di aspirazione localizzata (es. cappe chimiche);
10. indicare i DPI utilizzati nelle diverse fasi lavorative descritte (guanti, occhiali, maschera, ecc.);

11. indicare la possibilità di sostituire l'agente utilizzato con altro meno pericoloso, ovvero spiegare i motivi di tale impossibilità;
12. elencare altri sistemi di prevenzione/protezione adottati (es. procedure operative specifiche, addestramento specifico del personale, lavorazioni a ciclo chiuso o con apparecchiature automatiche, isolamento dell'attività, ecc.);
13. indicare il quantitativo (scorta) immagazzinato da cui si attinge per effettuare l'attività descritta;
14. indicare il luogo di stoccaggio delle scorte (numero del locale o del laboratorio, o del deposito centralizzato);
15. indicare l'avvenuta informazione/formazione degli operatori sull'utilizzo in sicurezza dell'agente e la periodicità di aggiornamento (almeno ogni 5 anni).